



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **271** del **30/11/2022**

Oggetto: **“DONNA, VITA, LIBERTA” – Ordine del giorno a sostegno delle donne iraniane**

Adunanza ordinaria del 30/11/2022 ore 15:00 seduta pubblica.

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 15,22.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 18 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	-	S
Belgiorno Claudio	-	S	Betti Eva	-	S
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	-	S	Curcio Marco	-	S
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	-	S
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	S	-
Lafranceschina Mirko	-	S	Lin Teresa	S	-
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	S	-
Mugnaioni Sandra	-	S	Norcia Silvia	-	S
Ovattoni Patrizia	-	S	Romei Enrico	S	-
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	-	S
Soldi Leonardo	-	S	Spada Daniele	-	S
Stanasel George Claudiu	-	S	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Segretario Generale Simonetta Fedeli.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
Barberis Valerio, Leoni Flora, Vannucci Luca



Oggetto: **“DONNA, VITA, LIBERTA”** – Ordine del giorno a sostegno delle donne iraniane

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- il 13 settembre 2022, la donna curda iraniana Mahsa Amini è stata arrestata a Teheran dalla polizia *“per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio”*, che regolarmente sottopone donne e ragazze ad arresti e detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti anche per non aver rispettato l’obbligo di indossare il velo;
- secondo testimoni oculari, Mahsa è stata picchiata violentemente mentre veniva trasferita con la forza nel centro di detenzione di Vozara a Teheran. In poche ore, è stata trasferita all’ospedale di Kasra dopo essere entrata in coma. È morta tre giorni dopo, mentre si trovava sotto la custodia della polizia;
- le autorità iraniane hanno annunciato indagini, negando contemporaneamente qualsiasi illecito, e sono in corso numerose mobilitazioni della società civile in tutto l’Iran;

Evidenziato che

- l’uccisione della giovane Mahsa Amini ha originato ormai da settimane la diffusione di manifestazioni a macchia d’olio in Iran, ove il popolo, ed in particolare le donne, al grido di *“Zan, zendegi, azadi: donna, vita, libertà”* stanno coraggiosamente pagando con la vita non solo la possibilità di scegliere di indossare il velo, ma l’affermazione stessa delle loro libertà e dei loro diritti, come quello al risarcimento in caso di ferimento e morte violenta, all’eredità e al divorzio;
- le autorità iraniane hanno reagito alla protesta al sistema dittatoriale e fortemente patriarcale con il pugno di ferro: arresti, processi sommari e numerose altre uccisioni di donne, uomini e giovani;
- la giovane *travel blogger* italiana, Alessia Piperno, è stata tratta in arresto e liberata solo pochi giorni fa, dopo più quaranta giorni di prigionia.

Considerato che

- da 43 anni le autorità iraniane impongono leggi e regolamenti sul velo obbligatorio che violano i diritti delle donne e comportano anche punizioni crudeli e degradanti come arresti e detenzioni arbitrarie;



- il principio di non discriminazione tra generi è sancito nella Dichiarazione universale dei diritti umani e previsto in diversi trattati che l'Iran ha ratificato, in particolare, nella Carta delle Nazioni Unite e nel Patto internazionale sui diritti civili e politici.
- in poche settimane sono rimasti uccisi centinaia di manifestanti, tra cui donne, studenti e numerosi minorenni, e sono stati fatti oltre 16.000 arresti, con dati in continua crescita nonostante la difficoltà di reperire informazioni ufficiali e veritiere;
- la connessione internet è stata interrotta, e quindi gli strumenti di comunicazione come *WhatsApp* e *Instagram* sono stati resi inaccessibili, perché le autorità iraniane ritengono che la protesta possa crescere in maniera organizzata e, soprattutto, che possano circolare numerosi video di testimonianza dell'intensità della partecipazione e degli abusi subiti dalla popolazione;

Preso atto che

- le donne iraniane non si sono arrese ed hanno riempito le strade e le piazze, trascinando giovani uomini al loro fianco, trasformando la protesta per le violenze subite in una denuncia contro la repressione delle libertà individuali, anche con il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica;
- la protesta nata per liberarle dall'*hijab* obbligatorio imposto dalla Repubblica islamica dell'Iran, quale strumento di marginalizzazione femminile, coinvolge ora tutte le classi sociali, che stanno scendendo in piazza accanto alle donne;
- in tante piazze italiane si stanno svolgendo manifestazioni per esprimere solidarietà al popolo iraniano tutto e alla violenta e disumana repressione dei diritti umani oggi in corso.

Verificato che

- della mozione Prot. N. 13070/1.12.2, proposta dalla Commissione Regionale di Pari Opportunità e approvata all'unanimità dalla stessa ed anche dell'invito a tutte le amministrazioni in essa contenuto;
- dell'iniziativa della CRPO di incontrare ed ascoltare alcune donne iraniane, residenti in Toscana, che chiedono di mettere in campo qualsiasi azione possa aiutare le loro sorelle e amiche rimaste in Iran, tra cui quella di mantenere alta l'attenzione su questa protesta attraverso un'informazione reale, attraverso manifestazioni e atti di solidarietà diffusi che possano indurre il regime a fermare la repressione.
- del Manifesto "Donna, vita, libertà" dei Comitati di solidarietà verso il popolo iraniano di Prato, Pistoia e Firenze, che reca richieste alle istituzioni elaborate in rete e dichiarate durante la mobilitazione di Domenica 13 Novembre in Piazza del Comune di Prato.



Ritenuto

- che sia necessario che l'Europa e tutta la comunità internazionale prendano una ferma posizione di condanna verso le violazioni perpetrate in Iran,

Esprime

- solidarietà e vicinanza alle donne, alle studentesse, agli studenti e al popolo iraniano attraverso l'approvazione piena ed unanime del seguente o.d.g.;
- piena condivisione al grido «*Zan, zendegi, azadi*»: «*Donna, vita, libertà*».

Vista la proposta di Ordine del Giorno “DONNA, VITA, LIBERTA” – Ordine del giorno a sostegno delle donne iraniane presentato da tutti i Gruppi Consiliari di Maggioranza, dal Consigliere Indipendente Sbolgi e dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.”

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che viene approvato all'unanimità da 18 consiglieri presenti e votanti,

APPROVATO

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- chiedere al Governo italiano di fare pressione con urgenza sul Governo iraniano affinché cessi immediatamente la repressione sanguinosa delle mobilitazioni, venga richiesta la liberazione di prigionieri e prigioniere politici, l'immediata interruzione delle esecuzioni sommarie e venga garantita la libertà alle donne iraniane e il pieno rispetto dei diritti umani;
- chiedere al Ministero degli Esteri di convocare l'ambasciatore iraniano per esprimergli il proprio dissenso nei confronti di quanto sta accadendo;
- chiedere al Governo italiano di valutare iniziative sanzionatorie di tipo economico nei confronti del regime iraniano;
- inviare il presente o.d.g. al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro della Famiglia, Natalità e Pari Opportunità affinché



continuino il lavoro dei loro predecessori per il raggiungimento della piena parità delle donne, cosicché il nostro Paese possa essere di esempio e stimolo per le donne e per gli uomini che oggi in Iran e in altri Paesi del mondo stanno lottando per la libertà;

- trasmettere al Consiglio Regionale della Toscana l'adesione a tale documento di modo che, dopo aver raccolto le adesioni degli altri Comuni toscani, possa inviare un documento all'Ambasciata iraniana in Italia che sia veicolo di messaggio di pace e di vicinanza a tutte le donne e a coloro che stanno protestando per un futuro di diritti e di speranza;
- in virtù del ruolo di Presidente di ANCI Toscana, di adoperarsi affinché tutti i consigli comunali dei comuni toscani approvino questi contenuti, per esprimere similmente solidarietà nei confronti del popolo iraniano.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Segretario Generale Simonetta Fedeli

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti

Firmato da:

GABRIELE ALBERTI

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 2104148730226537557

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 28/07/2022 al 28/07/2025

SIMONETTA FEDELI

codice fiscale FDLSNT63S65F205T

num.serie: 8114240429578151547

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 13/02/2022 al 23/02/2024